

I topi bollenti di Frank Zappa

Pubblicato: Giovedì 3 Ottobre 2019



“Un film per le vostre orecchie”: così nelle note di copertina Frank Zappa presentava Hot Rats, che era già il suo settimo album. Lo zio Frank in questa occasione aveva deciso di abbandonare il suo stile provocatorio fatto di mille sonorità mischiate con sberleffi e satira: i dischi passati furono certo dei capolavori, ma sarei pronto a scommettere che, come succede a me, vi capiterà negli anni di ascoltare molte più volte Hot Rats rispetto a Freak Out. Più commerciale, quindi? Beh, non esageriamo, perché non è proprio il disco da sentire a cena con vostra moglie: Zappa si definirà commerciale in anni successivi con dischi fantastici tipo Overnite Sensations, ma qui è difficile definirlo tale. Innanzitutto è un disco quasi interamente strumentale – fatta eccezione per un pezzo cantato (più o meno cantato...) dal suo amico Capt. Beefheart – e poi è una musica che qualcuno definì jazz rock, termine che si era cominciato ad usare un paio di mesi prima per In a silent way di Miles Davis e che per la verità era un po’ troppo onnicomprensivo. Meglio allora lasciar perdere le etichette e godersi fino in fondo senza pregiudizi questo disco davvero pregevole.

Curiosità: l’inquietante ragazza che emerge dalla piscina della villa di Errol Flynn nell’iconica copertina del disco era la babysitter di Moon Unit, la figlia di Zappa!!! Si chiamava Cristine Frka, e suonava nel gruppo tutto femminile delle GTO (Girls Together Outrageously): morì poi giovanissima di overdose.

di [G.P.](#)